

Istat: nel 2005 Italia a crescita zero

Pubblicato: Mercoledì 1 Marzo 2006

L'Istituto nazionale di statistica ha diffuso oggi le stime del prodotto interno lordo (Pil) e dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2005.

E il panorama che esce dalla lettura dei conti del sistema Italia lascia sconcertati: non solo il Bel Paese non è cresciuto durante il 2005, ma, sempre secondo i conti dell'Istat, sono stati persi nel medesimo periodo oltre 100 mila posti di lavoro.

"L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil nel 2005 – rileva l'istituto nel suo bollettino – è risultato pari al 4,1% rispetto al 3,4% dell'anno precedente. In valore assoluto è aumentato di 10.265 milioni di euro, attestandosi sul livello di 57.917 milioni. Il saldo primario è risultato positivo e pari allo 0,5% del Pil. Tale risultato conferma la tendenza alla diminuzione del saldo primario in rapporto al Pil (passato dal 3,2% nel 2001, al 2,7% nel 2002, all'1,7% nel 2003, all'1,3 nel 2004)".

"Nel 2005 – si legge nella relazione Istat – anche il risparmio delle amministrazioni pubbliche (saldo delle partite correnti) è pari ad un valore negativo stimato di 6.831 milioni di euro, contro il valore negativo di 4.879 milioni di euro del 2004. L'aumento dell'indebitamento netto del 2005 è stato determinato da un aumento differenziato tra uscite ed entrate, pari rispettivamente al 3,1% per le prime e dell'1,7% per le seconde. Le uscite di parte corrente hanno registrato un tasso di crescita più contenuto, pari al 3%, influenzato dalla riduzione degli interessi passivi che continuano a presentare un trend decrescente. In rapporto al Pil le uscite correnti risultano pari al 44,5%, contro il 44,1% dell'anno precedente".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it